

# Strutture Continue

Dinnanzi al grande nido - ragnatela siamo istintivamente condotti a confrontarci in un rapporto dialettico tra pieni e vuoti con gli spazi della Villa, ma attraverso un impatto essenzialmente sensibile e sensoriale.

Si tratta di una profonda ricerca di integrazione tra natura e struttura, creando una fusione pressoché totale, viscerale, grazie al respiro sincronico tra contenuto, contenitore e osservatore. La conseguenza è il generarsi di un'energia vitale propulsiva nel sapiente utilizzo dei "vuoti attivi", insiti in ogni aspetto della realtà.

L'armonia immediatamente emanata da questa creazione scaturisce dalla coniugazione di principi opposti e complementari, che si equilibrano spontaneamente in relazioni dinamiche in continua evoluzione, come tutti i processi insiti nella natura: una concezione in stretta sintonia con i principi taoisti, condensati nella filosofia dello yin e dello yang.

Pieni e vuoti, natura e struttura, ordine e disordine: il tutto reso non solo visibilmente, ma plasmando una sorta di "sinestesia delle forme e degli spazi", entrando in contatto simbiotico con lo spettatore, anch'esso parte integrante dell'unico, immenso respiro vitale che ha innescato il processo. La luminosità del colore bianco è un abbassamento cromatico che, in realtà, diviene un potente amplificatore della dimensione poetica, meditativa, interiorizzante; una meditazione che, proprio come nelle più raffinate pratiche orientali, passa inevitabilmente attraverso il corpo in un'indissolubile fusione con lo spirito. L'artista invita dunque lo spettatore ad attuare un'esperienza diretta e sensoriale con l'opera stessa, abbandonandosi alle proprie suggestioni, sensazioni, ricordi... ed ecco che sono la sospensione e la sperimentazione di una dimensione di ritorno alla natura, nostra madre generatrice, a riportarci, inevitabilmente, verso noi stessi e quell'indissolubile Armonia del tutto.

*Irma Zerboni*

## *Elena Redaelli*

*(Erba, 1981)*

*Le sue opere sono installazioni ambientali che trasformano lo spazio misurandosi con il racconto puro della forma.*

*Nella poetica dell'artista, nuovi biomorfismi prendono vita da grovigli di fili e intrecci che si esprimono con un linguaggio intimo e delicato. Il nodo, lasciato libero di dilatarsi nello spazio, crea una ricostruzione istintiva e personale di mondi immaginati.*

*La passione per l'intreccio è instancabile, quasi insaziabile, si nutre dei materiali per riversarsi in forme che giocano e si confrontano con le leggi della natura.*

*Diplomata in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Roma, vive e lavora a Lecco.*



**WUN  
DER  
KAM  
MERN**

FRAMMENTI DI CONTEMPORANETÀ

[elereda@hotmail.it](mailto:elereda@hotmail.it)